Anno XVII - N. 19 (Conto corrente colla Posta) Domenica 10 Maggio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

LA LOTTA

per la conquista dei Comuni

Siamo di nuovo alle bizze. Finite appena le elezioni politiche, si è già incominciato in tutta Italia a lavorare per le elezioni amministrative le quali pare proprio debbano aver luogo nel mese di Giugno e Luglio. Molti non possono soffrire che si lavori per vincere nelle elezioni, e dicono che si dovrebbe andar là alla buona; pensare solamente al benessere del Comune e lasciar da parte i partiti. E' quello che vorremmo anche noi se fosse appena appena possibile ma siccome avviene il contrario, e ci sono molti che si sbracciano per vincere, un po' per ambizione, un po' per mettere in atto le idee del proprio partito, a spese dei poveri Comuni, dilapidando tranquillamente il denaro del prossimo; per questo, crediamo, sarebbe una minchioneria starsene con le mani nei calzoni e lasciar fare. Bisogna così organizzare ed istruire gli elettori, da non permettere a certa gente, la quale ha già mostrato d'avere scopi d'ambizione o settari, di salire al potere.

Abbiamo sempre detto che avremo tempo di chiarire quanto sia importante che le amministrazioni Comunali siano affidate a gente onesta, di capacità e di principii sicuri. Per ora ci limitiamo a notare che deve assolutamente esser bandita da queste lotte ogni questione personale: quando c'entra questa, le elezioni hanno sempre un esito disastroso per la cosa pubblica, e sarebbe sommamente deplorevole che a questo si prestassero coloro che si schierano con noi sotto la medesima bandiera.

* * *

Molti ci domandano come si farà questa volta a votare: se per es. si userà il sistema introdotto nelle ultime elezioni politiche. Non si sa ancor nulla.

Alcuni deputati avrebbero proposto una riforma sul modo di eleggere, escogitato dal Bertolini per le elezioni politiche. Pare però che ancor questa non basti, onde si chiede una legge la quale imponga:

1. Che sia obbligatoria la dichiarazione preventiva di ciascuna lista dei candidati.

2. Che ciascuna lista debba essere stampata.

3. Che ciascuna lista debba recare un contrassegno grafico di riconoscimento per l'elettore analfabeta o quasi analfabeta.

4. Che sia considerata nulla, qualsiasi scheda la quale contenga cancellature, aggiunte, sostituzioni di nomi, che, comunque, la rendano diversa dalla lista presentata e contrassegnata col simbolo di riconoscimento.

In giro pel Mondo

ITALIA

Il Generale Ameglio a Roma — A Roma è arrivato il gen. Ameglio, governatore della Cirenaica. E' stato ricevuto dal Re e dai vari Ministri.

Navi inglesi a Venezia. — E' giunta a Venezia una parte della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi «Dublin», «Indomable» ed «Inflexible». Sulla «Dublin» si trova l'ammiraglio inglese sir Milno, che si recò a far visita alle autorità.

Motociclista atterrato ed ucciso da un automobile. — A Genova un automobile, diretta verso i Giovi, investiva sulla strada presso Pontedecimo, il dott. Filippo Pasetti, di 24 anni, da Cantù, che procedeva in senso inverso su una motocicletta, rendendolo all'istante cadavere.

L'esito di un concorso. — Nell'ultimo concorso a 100 posti di uditore giudiziario aspirarono 330, presero parte alle prove 240 e furono ammessi 78. Non c'è male... Quanta paz'enza... e quante pretese!...

Fra socialisti repubblicani. — A Porto Civitanova (Ancona) è vivissima la lotta fra socialisti e repubblicani. Il primo Maggio si ebbe un epilogo di quella lotta in uno scontro avvenuto fra membri dei partiti. Nella lotta il prof. Montevecchi socialista fu ferito gravemente.

Elezioni politiche. — Nel Collegio di Sant'Arcangelo (Romagna) nella lotta politica riuscì vittorioso l'on. di Bagno liberale, trionfando di un socialista e di un repubblicano.

Un capolega che scappa con la cassa sociale. — A Venezia da un anno un operaio addetto al cantiere dei vaporetti, e capolega dei tramvieri ascritto alla Camera del Lavoro aveva istituito una cassa per i suoi compagni nella quale ogni socio doveva versare 30 centesimi alla settimana. Il 30 aprile scorso si doveva avere in cassa la somma di lire 600 che doveva servire ad una gita da effettuarsi il 1.o maggio da tutti gli ascritti, circa una cinquantina. E nella mattina fissata per la gita tutti si trovavano pronti per la partenza, meno il capo lega cassiere. Si sospettò dapprima che fosse caduto ammalato oppure che gli fosse sopraggiunto qualche impedimento; si seppe invece che il colega si era allontanato da Venezia senza dare notizia di sè e credesi che sia riparato a Trieste.

ESTERO

Minatori vittime di un'esplosione. — I giornali hanno da Melbourne (Francia). Nel momento in cui gli operai si accingevano a risalire dalla miniera di Huertera a Bondigo si ebbe una violenta esplosione in uno dei magazzini. Sette operai rimasero uccisi e parecchi altri feriti.

Il vandalismo delle suffragiste. — A Londra, alla Accademia Reale una donna ha rotto con una piccola accetta un quadro del pittore americano Sargent. Essa è stata arrestata.

Arresto di falsari. — A Budapest la Polizia arrestò il negoziante Giacobbe Iszak, di Pancsova, e due complici, i quali avevano un'officina per la fabbricazione di napoleoni di oro falsi.

La casa bancaria Neufville insolvente 15 milioni di deficit. — A Parigi si è dichiarata nota casa bancaria Neufville si è dichiarata insolvente. Il «deficit» è fatto ascendere a 15 milioni di franchi. La banca era tra le più accreditate di Parigi e aveva vive relazioni con la Svizzera e la Germania.

PRIMO MAGGIO DI SANGUE

Pare esagerato il titolo, ma è la triste realtà. A Trieste il primo Maggio, la festa pacifica del lavoro e della solidarietà è diventato festa politica, quindi con tutti i garbugli e le prepotenze della politica. E l'hanno voluto così gli sloveni protetti dal Luogotenente, principe Hoenlohe.

Gli slavi hanno preparato e protetti dalla forza pubblica hanno compiuto una dimostrazione per Trieste al grido di «viva Trieste slovena!». E con imprecazioni a tutti gli italiani e a quanto sapeva di italianità.

Non solo; ma gli sloveni di Trieste sono passati dalle grida alle mani e hanno percosso e hanno ferito, anche mortalmente liberi cittadini, rei di una colpa sola, quella di essere italiani.

E non basta ancora: la polizia li ha protetti gli sloveni feritori li ha messi, direi quasi, in salvo, dimostrando di essere contenta di quello stato di cose.

Questo avviene pochi passi da noi, in una città nostra per nazionalità.

Questo avviene a pochi giorni dal convegno di Abbazia, dopo che si è dichiarato e vicendevolmente promesso dai due ministri degli esteri d'Austria e d'Italia di rendere popolare il concetto d'alleanza italo-austriaca.

E sono i nostri alleati che proteggono così — per mezzo del loro rappresentante a Trieste — il nome e il decoro italiano! Sono vergogne da noi se uno accenna a gridare un abbasso all'Austria viene tosto punito, all'alleato noi dobbiamo sempre lasciare il pelo: a Trieste chi insulta e ferisce i nostri fratelli e, nei nostri fratelli, il nome d'Italia è libero non solo, ma è protetto, ma è difeso.

Ripetiamo: sono vergogne, segno di vile debolezza.

— o —

Intanto in tutta Italia si fanno dimostrazioni proteste per i fatti di Trieste. Ma che si otterrà? Pare si debba avere dimostrazioni in Parlamento; ma allora l'on. di San Giuliano si alza e dirà che *ottimi cordialissimi sono i nostri rapporti coll'Austria.* E chi si contenta... gode...

BRICCIOLE DI POLITICA

FRANCIA

Al convegno di Abbazia della Triplice Alleanza la Triplice Intesa ha opposto il convegno di Parigi. Re Giorgio d'Inghilterra colla sua famiglia fu ospite della Francia. Questa che ghigliottinò i suoi re, e che per amore di eguaglianza si regge a repubblica, ricevette con entusiasmo indescrivibile la visita dei reali d'Inghilterra. Si vede che i re non le dispiacciono!

Anche a Parigi — si capisce! — si è parlato di pace e di... pace: ma non a caso si ha combinato il convegno di re Giorgio col Presidente Poincarè; si vuol mostrare per lo meno che se da una parte si veglia dall'altra non si dorme.

In questa settimana si ebbero le elezioni dei deputati. Come il nostro giornaletto previde non si ebbe la riscossa desiderata di farla finita col giogo massonico. E' vero che ancora non si conosce l'esito generale; ma da quanto si sa è lecito argomentare che mutazioni sensibili non si avranno alla Camera francese, e la repubblica laica continuerà la sua via non ostante i suoi scandali.

MESSICO

Nella America del Nord sono scoppiate ostilità fra gli Stati Uniti e il vicino Messico. Questo da anni si travaglia in guerre intestine: ora gli Stati Uniti sotto sospetto di ristabilire la pace, ma in realtà invogliati dalle miniere di petrolio od argento di cui il Messico è ricco han mandato le loro corazzate, sbarcati i marinai e soldati a Vera Cruz. I Messicani a questo atto degli Stati Uniti han risposto accettando la guerra. I partiti che si disputavano il potere, smesso ogni rancore, hanno rivolto le loro armi contro gli invasori giurando di morire pur di conservare il Messico ai Messicani. Sicchè gli Stati Uniti si trovano in un brutto impaccio e pure accettano volentieri la mediazione di qualche potenza pur di ritirarsi onoratamente da una guerra disastrosa e che presenta molte incognite.

Note di emigrazione

Cari emigrati!

Ho sentito dire dalle male lingue che appena varcato il confine, voi cambiate vestito. Beninteso, mica quello di panno o di lana che ricopre il corpo, ma quello più prezioso che riveste la vostra coscienza. In altre parole, quando sono fuor degli occhi dei paesani, alcuni emigrati, a casa religiosi, dimenticano e festa e porta di chiesa; ed altri, a casa vittime del rispetto umano, fuori adorano quel Dio, di cui arrossiscono in patria. Che stavolta la imbrocchino proprio le male lingue? Credo di sì.

Uditemi. Quel tale che nell'inverno ascolta la Messa, interviene alla processione, non sparla mai in pubblico della religione o dei suoi ministri, mostra insomma di essere stoffa di cattolico convinto; ma tutto questo egli lo fa perchè ha un padre che gl'impone, una sposa che lo tien d'occhio, dei figli che vuol educare con l'esempio, dei parenti o superiori che in caso diverso lo censurerebbero, quel tale, appena sbrigliatosi da tanti vincoli e riguardi, sciolto a sè stesso, è naturale che smetterà di fingere ciò di cui non è convinto, e farà il dietro front.

Ci sono anche dei cotali che nell'inverno pregano col collo torto e tirano giù i santi, tanto per entrare nelle grazie del sacerdote e strappargli con la fiducia, dal portamonete dei bigliettini che forse non... rientreranno più. E' meglio dir tutta la verità, perchè non abbiate a supporre che non la si conosca, o si sia tanto ingenui da non immaginarsi tanta scaltrezza nel mondo... della luna. Questi adunque, appena varcato il confine, cambiano vestito; smettono l'ipocrisia e si mostrano quali di fatto sono. E non ne son pochi!

Una seconda categoria, questa pure numerosa, è costituita da coloro che in paese, per causa del rispetto umano, per l'occhio malizioso del compagnone, per tema di una staffilata sul giornale o della batterella dagli screanzati, non si mostrano esteriormente credenti, mentre in cuor loro la fede la sentono ancora e con persuasione. Andrebbero in chiesa massime nelle solennità, quando tutte le case son vuote, non fosse altro per gustare la musica, per vedere il Vescovo, per udire il predicatore forastiero, per contemplare la sontuosità degli addobbi festivi, sì, varcherebbero proprio volentieri quel portone; ma... alto là; non si può, tu sei della lega, devi mostrarti libero pensatore, scevro di superstizioni e pregiudizi, superiore al volgo zotico e credulone, ai fanciulli ed alle donnicciuole; non puoi, perchè... non ci vanno i tuoi compagni. Soffrono certuni organizzati in sentir sparlar della religione e calunniarne i suoi ministri, ma devono tacere e subire, o tener bordone, perchè questo è il pane quotidiano di quei della lega. Se questi tali, vittime dell'umano riguardo, senza carattere, anzichè in gruppo, fossero uno per paese; oh, allora trionferebbe certo la coscienza personale, e noi vedremmo convinti cattolici quelli che oggi qualifichiamo per avversari sfegatati. E' questione di opportunismo e di tremarella. E così si constata che costoro, varcato il confine, soli senza spie in mezzo a forestieri, in un ambiente di profonda credenza religiosa, mutano casacca e si fan dei nostri.

Io vorrei avere in un giorno di festa le ali dell'uccello, e librarmi a volo su tutte le regioni dove si trovano emigrati, e seguirli ad uno ad uno con l'occhio scrutatore; certo mi toccherebbero delle belle sorprese, dovrei mutar concetto su diversi individui e mi convincerei che le male lingue, di cui al principio di questa mia, almeno per questa volta, hanno imbroccato nel segno.

Alpino

NOTIZIE DI LAVORO

Le comunicazioni ferroviarie al Brasile

Mandano da Rio Janeiro che al Brasile è cominciato l'esercizio di una ferrovia che va annoverata fra le più importanti dell'America del Sud. Si tratta della ferrovia Madeira-Mamoré, che si stende per 323 Km. tra S. Antonio e Puerto Suere e la cui costruzione, resa difficilissima dal carattere accidentato della regione, oltrechè dal pessimo clima per il quale la mortalità degli operai raggiunse il 125 per mille, ha richiesto sei anni di tempo. Questa permette di evitare l'ostacolo delle rapide del Madeira ed apre al commercio il magnico ventaglio dei grandi fiumi navigabili delle pianure orientali della Bolivia.

La nuova importantissima ferrovia fu costruita con capitali francesi e vi hanno lavorato parecchi ingegneri e molti operai italiani.

Una nuova ferrovia americana

Fra breve saranno iniziati i lavori di costruzione della ferrovia da La Quiaca a Tupizia. La nuova linea preventivata in lire sterline 1,500,000, partendo da La Quiaca, ultima stazione della Centrale Nord Argentina sul confine della Bolivia, metterà in diretta comunicazione l'Argentina colla Bolivia e col Cile fino a Iquique e per Tupizia col mezzogiorno del Perù, allacciante con l'altro linea in costruzione al porto di Antofagasta sul Pacifico.

Per gli emigranti al Brasile

I bagagli dei passeggieri di terza classe in arrivo a Santos (Brasile) vengono sottoposti a minuziosa visita da parte delle locali autorità doganali e gli emigranti trovati in possesso di oggetti soggetti a dazio sono veramente puniti e spesso obbligati a trattenersi parecchi giorni a Santos prima di poter proseguire per la loro destinazione finale.

Per evitare questi inconvenienti il Commissario dell'Emigrazione consiglia gli emigranti diretti a Santos di riunire in un unico pacco tutti gli oggetti soggetti a dazio che essi portano con loro e di fare subito all'arrivo, agli ufficiali di dogana, la necessaria dichiarazione.

Emigrazione sconsigliata

La *Rivista Popolare* dell'on. Napoleone Colajanni nel suo ultimo fascicolo reca:

«La crisi nella Repubblica Argentina continua e si aggrava. Sono sospesi i lavori pubblici più urgenti; le case in costruzione sono rimaste incompiute; nella sola Buenos Ayres si calcola che ci siano circa 100 mila disoccupati.

Le Banche straniere hanno sospeso lo sconto a commercianti di prim'ordine prevedendo il fallimento ed ora il tasso dello sconto per le migliori firme è dal 9 al 10 per cento. Solo il Banco de la Nacion Argentina lo mantiene al 7 per cento.

Si può immaginare a che punto sia arrivato lo strozzinaggio e l'usura. Nella provincia di Mendoza l'interesse dei mutui con prima ipoteca oscilla dal 20 al 25 per cento.

Daremo notizie sulle cause complesse di questa crisi, intanto raccomandiamo ai giornali politici di sconsigliare vivamente i nostri emigranti dall'emigrare per l'Argentina».

Scioperi e serrate in Germania

Ecco i luoghi in Germania dove sono attualmente in corso serrate e scioperi per manovali e muratori e da cui quindi i nostri operai devono tenersi rigorosamente lontani:

Betzdorf (Lussemburgo), Coswig Grasleben, Irrhove, Jeseritz (Pomer.), Kaiserlautern, Kreuznach, Ohlau-Peisterwitz (serrata), Tostedt, Treptow a. R., Triebes (Reuss), Worfelden, Zittau, Ztschopau. Il Sindacato edile cristiano annuncia i seguenti scioperi: Bad Kreuzwald (Francoforte), Irrhove e Neustadt (Selva Nera) per i carpentieri.

Per i lavoratori della pietra: serrata in tutto il *Fichtelgebirge* piazza chiusa a Berlino, Bayrischer Wald, Gebweiler (Alsazia) e vari paesi del distretto dell'Heusscheuer.

In *Boemia*: sciopero di muratori a Schlan. In *Ungheria* sciopero di stuccatori a Budapest.

A *Kopenaghen* sono in agitazione i terrazzieri italiani: nessuno accetti lavoro per quella città ed altre località della Danimarca.

A tutela dell'Infanzia

Nel Bergamasco venivano ogni anno arruolati irregolarmente con patti di evidente sfruttamento ragazzi e giovanetti che erano poi condotti di nascosto in Francia per adibirli alla coltivazione dei vigneti.

Due di questi sfruttatori dell'infanzia sui quali il Commissario dell'emigrazione faceva eseguire da qualche tempo l'occorrente vigilanza, furono recentemente colti nella flagranza. Essi sono stati denunziati al pretore di Bergamo ed i minorenni riconsegnati ai loro genitori. Questi ultimi sono stati pure denunciati a termini di una disposizione della Legge sulla emigrazione che vieta ai genitori di mandare i loro figli all'estero per ragione di lavoro, senza munirli di un libretto apposito nel quale il medico comunale deve indicare se il minorenne sia o meno di costituzione fisica adatta ai lavori pei quali espatria.

Viaggio doloroso

E' stato per i due giovani operai Facchin Gio. Batta di Pietro e Giacomini Gino di Domenico da Tomba di Meretto. Nella confusione hanno smarrito il padrone Aita Giovanni a Pontafel che era già partito per Villacco Salzburg, portando con se i Passaporti e i biglietti dei due ragazzi. Essi nella speranza di raggiunger il padrone a Villacco montarono sul diretto che parte da Pontafel alle 1950. Ma trovati senza biglietto e senza denaro dovettero smontare a Tarvis, gli furono sequestrati i loro bauli e vennero rimandati a Pontebba con un treno merci.

Soltanto due giorni dopo, poterono proseguire il loro viaggio.

Se meritano rimprovero i due ragazzi di essersi scostati dal padrone, è però deplorevole il fatto di questo accordante che continuò impassibile il suo viaggio senza neppur scommodarsi a ricercare coloro che erano smarriti e rimasti senza documenti e senza denaro.

Sul campo del lavoro

Noi tremiamo al sentirci ricordare un campo di battaglia, perchè il pensiero corre subito alle migliaia di morti e di feriti, e ai rigagnoli di sangue.

Eppure c'è un campo ancora più disseminato di stragi: quello degli infortuni sul lavoro.

Difatti le ultime statistiche degli infortuni in Germania danno cifre molto impressionanti.

Durante gli ultimi 20 anni si ebbero 10 milioni e 352 mila feriti, dei quali 313 mila feriti gravemente, e 167,638 morti! E l'aumento è quasi sempre costante. Nel solo 1912 si ebbero 742,422 infortuni, cioè a dire 25.383 più che nel 1911 e 69.472 più che nel 1910.

Negli ultimi due anni il numero degli operai assicurati è salito da 24.550.000 a 25 milioni e 400 mila, è aumentato cioè del 3-4 per cento. Il numero degli infortunati invece è aumentato nientemeno che del 10,3 per cento.

E ci sarà ancora qualcheduno che sarà contrario alla *carità sociale* delle assicurazioni operaie?

Vittime italiane

Ad Eccles-West Virginia (America) si ebbe un disastro minerario spaventoso.

Al Commissariato di emigrazione è pervenuto un telegramma del regio console di Filadelfia col quale si comunica che nel disastro minerario di Eccles-West Virginia sono rimasti sepolti e ritengosi morti 170 minatori tra cui i seguenti 23 operai italiani: 1. Antonio Cioni di Davide celibe da Forcella; 2. Domenico Doldo di

Sebastiano celibe da Candeto; 3. Diego Fortunato di Bruno celibe da Candeto; 4. Gaetano Rossi di Paolo celibe da Candeto; 5. Saverio Malmiaci di Vincenzo celibe da Candeto; 6. Lorenzo Toscano di Saverio celibe da Candeto; 7. Pietro Doldo di Saverio celibe da Candeto; 8. Bruno Fortunio di Diego celibe da Candeto; 9. Sebastiano Toscano da Saverio celibe da Candeto; 10. Vincenzo Fortunio di Bruno celibe da Candeto; 11. Pietro Gaias di Antonio coniugato da Bourges; 12. Salvatore Farina di Antonio coniugato da Bourgos; 13. Giovanni Dorio di Pietro coniugato da Bourgos; 14. Giovanni Cucca di Raffaele celibe da Siligo; 15. Michele Casu di Salvatore coniugato da Bottida; 16 Paolo Rosa di Giovanni celibe da Pozzo Maggione; 17. Pietro Ordo di Saverio celibe da San Elpidio; 18. Vincenzo Piccolo coniugato da Ortona; 19. Elio Mincheri di Costantino coniugato da Ciriglio; 20. Quintino Carli coniugato da Ciriglio; 21. Ezio Mincheri di Costantino vedovo da Ciriglio; 22. Antonio Manca di Pietro coniugato da Tiesi; 23. Giuseppe di Rosa di Alfonso coniugato da Cattolica Eraclea.

Per i ferrovieri italiani

Il re ha firmato il decreto di nomina della Commissione incaricata di esaminare le condizioni del personale delle ferrovie di Stato e le proposte di miglioramento e di riforme reputate opportune per la sistemazione economica e giuridica di esso. La Commissione è composta dal senatore prof. Carlo Ferraris, presidente; sen. ing. Angelo Salmoiraghi; sen. ing. Edoardo Talamo; on. Angelo Cabrini; on. avv. Giuseppe De Nava; ing. Andrea Alessandri, capo servizio delle ferrovie di Stato; avv. Adolfo Berio, cons. di Stato; ing. Boschi, sottocapo di servizio delle ferrovie di Stato; dott. Domenico Caruso, ispettore generale al ministero degli interni; Bruno Golaiacomo, capo squadra delle Ferrovie dello Stato; Pietro Comoglio, applicato principale dell eferrovie dello Stato; ing. Raffaele de Cornè, pres. di sezione del consiglio dei lavori pubblici; Paolo Guerrieri, ispettore generale al ministero del tesoro; avv. Luigi Malpelli, ispettore capo delle ferrovie dello Stato; dott. Giuseppe Pannunzio, referendario al consiglio di Stato; Gerolamo Pavoni, capo sezione al ministero delle poste e telegrafi; Alberto Pirondi, direttore generale della amministrazione civile al ministero degli interni; Goffredo Rigali, capo sezione provinciale delle ferrovie dello Stato; Angelo Abram, fuochista delle ferrovie dello Stato; dott. Giov. Ant. cons. di Stato; avv. Andrea Pietri, direttore speciale delle ferrovie.

La Commissione potrà suddividersi in sottocommissioni. Le proposte e le relazioni saranno presentate entro l'anno corrente.

* * *

Notiamo che fra i membri della Commissione reale è compreso anche un rappresentante del sindacato cattolico, il sig. Bruno Colaiacomo.

Silenzio !... è lui che parla !...

Chi, lui?... Lui, oh! bella, il grande maestro della massoneria, Ettore Ferrari.

Dopo il congresso socialista di Ancona nel quale si è detto che i socialisti non posson essere massoni, il Grande Oriente della massoneria si è all'armato e ha telegrafato a tutti i presidenti delle loggie la seguente circolare.

« Rispettabile Maestro Venerabile!

« Dopo il voto del Congresso di Ancona, non vi può essere dubbio sulla condotta che devono tenere i massoni ascritti al partito socialista ufficiale. Se vi è qualcuno tra essi disposto a piegarsi al nuovissimo dogma del partito, esca senz'altro dalle nostre file dove noi vogliamo uomini di fede sicura, coscienze salde e dignitose, volontà libere e forti. Attendo da voi, non oltre quindici giorni da oggi, l'assicurazione che il pensiero del governo dell'ordine è stato da tutti sentito. Gradite i miei fraterni saluti.

Roma, 3 maggio 1914.

Il Gran Maestro *Ettore Ferrari*, 33 ».

Così Ettore Ferrari pensa di turlupinare tutti. Va là, mascherina, che ti conosciamo. Sappiamo quanto la massoneria sia doppia ed oscura. Voi volete *coscienze salde e dignitose*; parlate di tutto voi, massoni, fuorchè di *coscienza salda e dignitosa*.

Volete delle *volontà libere e forti*; per asservirle poi ai vostri misteri oscuri, per gettarle nelle tenebre, per imporre loro un giuramento che è la violazione di ogni più elementare principio di libertà.

La guerra al Messico

Al Messico continua, nonostante le trattative, la lotta cogli Stati Uniti. Diamo il racconto dei fuggiaschi, perchè si argomenti quanto accanita sia la lotta.

Il console degli Stati Uniti a Manzanillo, Stadden, arrivò a San Diego a bordo del piroscafo « Eleonora », conducendo 250 profughi. Egli narrò che gli furono accordate 48 ore per andarsene e che la bandiera americana è calpestata in tutto il Messico. Raccontò inoltre che i consoli inglese e tedesco hanno evitato un massacro di americani nel distretto di Colina. L'addetto norvegese fu costretto a rifugiarsi a bordo dell'« Eleonora ». Il contrammiraglio Mayo riferisce che i federali collocarono mine nel fiume Panuco, a Tampico, dalla foce fino presso la città, e che federali e ribelli si sono accordati per un armistizio temporaneo.

Un piroscafo messicano urta contro una mina e salta in aria

Secondo un telegramma da Manzanillo, il piroscafo messicano « Luella » urtò nel porto contro una mina collocata dall'incrociatore americano « Ralaigh », e saltò in aria. Non si conosce il numero delle vittime.

NEL CAMPO ROSSO

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI ANCONA

Ci sembra doveroso ritrarre — quantunque appena nelle linee più salienti — il congresso socialista tenutosi ad Ancona il 26-29 aprile, affinchè veggano gli operai cattolici quanto lavoro di organizzazione abbiano fatto e continuino a fare i nemici dichiarati della Religione e della proprietà, nemici quindi della famiglia e della scuola cristiana, e nemici altresì della patria, cioè dell'Italia Cattolica.

Nel discorso inaugurale pronunziato da Giovanni Bacci nel teatro *Vittorio Emanuele II*, davanti a più di *mille* rappresentanti di 1276 Sezioni aderenti al Congresso, fu ricordato che in quest'anno compiesi il 50.o anniversario della formazione dell'*Internazionale*, e poscia l'oratore inneggia alla *lotta di classe* contro la borghesia e tutte le sue frazioni, già validamente progredente, e auspicava le future vittorie dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei lavoratori dei tabacchi.

Costantino Lazzari, esponendo la relazione sull'azione morale e politica della direzione del partito, accentuava il proposito di uno sciopero generale al primo conflitto che dovesse accadere di fronte il Governo. Plaudiva alla nuova direzione dell'*Avanti* ispirata alla intransigenza rivoluzionaria, ed esclamava che bisognava continuare per compiere « l'espropriazione morale ed economica »; sotto le quali parole è facile intendere l'abolizione della *coscienza cristiana* e della *proprietà individuale*.

Benito Mussolini, direttore dell'*Avanti!* esponendo il suo operato riscosse i più calorosi applausi, anche quando fece appello per la somma di 150 mila lire occorrenti per un nuovo macchinario.

Bianchini Mario, di Napoli, descrisse la triste condizione del partito socialista nel mezzodì, e particolarmente in Napoli, attribuendola alla infiltrazione della massoneria. Fu applaudito al grido di *Fuori i Massoni!*

Zibordi di Reggio Emilia, per la frazione riformista, parlò del suo dissenso in alcune idee, dal direttore dell'*Avanti!*

Francesco *Ciccotti*, corrispondente romano dell'*Avanti!* proclama che il grande sviluppo preso dal giornale è dovuto appunto alla sua intransigenza rivoluzionaria.

La prima giornata fu chiusa da un comizio, sulla piazza del Plebiscito dove parlano anche Argentina Altobelli e altre intellettuali eccitando le donne del popolo ad organizzarsi.

* * *

Della relazione del gruppo parlamentare dava lettura l'on. Morgari nell'assemblea del 27. L'attività del gruppo dei 49 deputati socialisti effettivi, può riassumersi nei seguenti risultati:

Caduta del ministero Giolitti — provvedimenti contro la disoccupazione invernale presi, benchè in misura insufficiente, grazie all'emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona — eventualità offerta ai ferrovieri di evitare uno sciopero che sarebbe disastroso per essi — costretto il Governo a presentare i conti della guerra libica; mostrare le condizioni disastrose del bilancio, e confessare l'improduttività economica delle colonie. Il relatore conchiudeva dicendo che il gruppo rappresenta in Parlamento una forza disciplinata e battagliera in misura sufficiente a costringere gli avversari a riconoscerla e valutarla.

Nella discussione sulla relazione — già diffusa a stampa — presero la parola diversi oratori, particolarmente sulla questione dei ferrovieri.

Incompatibilità fra socialismo e massoneria

La questione più grave e più clamorosa fu quella dell'incompatibilità fra socialismo e massoneria. Alcuni socialisti-massonici tentarono far passare la pregiudiziale, cioè che il Congresso dichiarasse la sua incompetenza a giudicare sulla massoneria, e rimettesse l'argomento alla assise internazionale. Ma prevalsero gli oppositori, fra i quali primeggiarono Zibordi e Mussolini, il cui ordine del giorno fu approvato. Tra i « considerando c'è anche questo, che « nella massoneria v'ha un'incorporazione di mescolanze e connubi politici dannosa alla chiara fisionomia del nostro partito e contraria a' suoi supremi interessi nell'ora presente » e che è da ritenersi « nociva all'intransigenza morale giovani l'adesione alla massoneria » *quindi* s'invitano i compagni anziani, che fossero nella massoneria, a cessare i loro rapporti con l'istituzione »; e « s'invita e Sezioni ad espellere coloro che non si ottemessero a tale deliberato ».

Quest'ordine del giorno fu approvato con voti 27,378.

Un pandemonio.

Prima che venisse approvato l'ordine del giorno Zibordi-Mussolini, vi erano stati degli scatti di reciproci insulti ed accuse fra massonofili e massonofobi, urla e fischi e tentativi d'ostruzionismo. Anche l'on. Raimondo — che aveva avuto il coraggio di dichiararsi massone da quindici anni — fu sopraffatto e fischiato nonostante la sua eloquenza.

Rimarchevole è la seguente definizione della massoneria data dal Mazzoni: « La massoneria è il brodo del microbo popolaresco che si propaga e si moltiplica per mezzo dei giornali pagati dalla massoneria per creare il confusionismo ».

La " decima „ dei socialisti.

L'on. Morgari nella sua relazione ha fatto sapere che tutti i 49 deputati si assoggettarono a versare in favore della direzione del partito e dell'*Avanti!* il *decimo* dell'indennità parlamentare.

Ecco dunque la *decima laica*, anzi *socialista*, scimmiottare la *decima* ecclesiastica! Ma con quale differenza di scopo e di frutto!!

Almeno imparassero dai socialisti certi ricchi cattolici a non lesinare il *centesimo* per le istituzioni di azione cattolica sociale!

Intransigenza nella lotta elettorale.

Con voti 32591 veniva approvato un ordine del giorno propugnato dal Ratti di Milano, nel quale esprimevasi il principio di una transigenza assoluta nelle elezioni amministrative di fronte a tutti i partiti della borghesia.

La *conquista delle amministrazioni* comunali per fare del Comune l'organo di tutte le rivendicazioni proletarie, ecco lo scopo supremo del socialismo.

Ecco dunque la necessità urgente di estendere e intensificare l'organizzazione delle associazioni catoliche per la salvezza del Comune e della famiglia.

dal « *Lavoro dell'operaio* ».

* * *

Sempre ancora in merito al Congresso Socialista, un collaboratore nostro ci manda queste accennate operazioni.

Ad Ancona il giorno 26 si è inaugurato il 14.o congresso socialista, numeroso, battagliero ed onorato anche dall'intervento di socialisti d'oltre Alpi. Non vi faccio descrizioni; il congresso come il solito per loro procede colle scenate di rumori, interruzioni e invettive. Quello che piuttosto rilevo a nostro ammaestramento è che il partito socialista inorgoglisce per l'aumento degli inscritti al partito — ascendono a quasi 58000 i soci — e per l'aumento degli introiti, che ammontarono nel 1913 a lire 65,282,37. Di questa somma 28 mila lire si versarono al loro giornale « *Avanti* » che raddoppiò la tiratura e perciò allargò la propaganda. Gli avversari comprendono la forza della stampa e fanno sacrifici enormi per sostenerla; siamo noi cattolici che non sappiamo svecchiarci e facciamo i sordi quando ci si domanda di sostenere e propagare la nostra stampa. Eppure sta nel giornale la nostra forza e la vita dei nostri principii.

Domenica passata era indetta dalla nostra Direzione diocesana un'adunanza in tutti i paesi per trattare di questa vitalissima questione della stampa: nessuno dei lettori della « *Nostra Bandiera* » speriamo avrà mancato all'adunanza, nessuno avrà rifiutato il suo obolo per sostenerla.

Mentre ad Ancona i socialisti discutono i loro interessi, a Napoli sono convenuti a congresso persone di varii partiti e di fede diversa per discuttere sui mezzi di rialzare le sorti della pubblica moralità che scende, precipitosamente scende nella nostra Italia.

E da augurarsi la migliore riuscita a questo Congresso, ed un risveglio in tutta la Nazione; ma... si batte una via che non toglierà il male dalla radice. Il Congresso invoca maggior vigilanza per l'applicazione delle leggi a favore della moralità, e chiede nuove leggi perchè le attuali sono insufficienti a difenderla ed a garantirla. Però, — pur non negando che le leggi giovino — saranno tutt insufficienti se non si guarisce il cuore ritornando alle pure fonti del Vangelo e della morale cristiana. E poi... carini questi liberali del Congressi! Han tanto predicato *libertà di pensiero, libertà di coscienza* ed accusato noi cattolici di retrogradi e di reazioni perchè ci opponevamo alle loro libertà: ora che ne raccolgono il frutto della immoralità maturato sull'albero della loro libertà invocano leggi e vigilanza facendosi carabinieri e carcerieri di quella libertà che tanto hanno decantata.

A proposito del Congresso socialista.

Ad Ancona nella settimana passata convennero a congresso i socialisti. A dir il vero i giornali non ebbero per questo ultimo congresso l'interesse che mostrarono d'aver per i congressi passati, sia perchè già si conosceva che avrebbe prevalso la tendenza sindacalista o rivoluzionaria, sia perchè si è già abituati alle scene rumorose condite di invettive colle quali essi conducono i lavori dei loro congressi. Ma quantunque diversi nelle tendenze, quantunque si azzuffino nei congressi, conviene rilevare la loro unione e lo spirito di sacrificio che li anima quando si tratta di diffondere e di propagare le loro idee.

Hanno aumentato il numero degli inscritti al loro partito, hanno raddoppiato la tiratura del loro massimo giornale l'« Avanti », hanno accresciuto al Parlamento il numero dei loro deputati. Han fatto progresso nella diffusione delle idee, e nell'acquisto di nomini: e questo lo debbono alla loro stampa. Il giornale oggi è volere o volare il gran mezzo di propaganda, il giudice che sentenzia e decide tutto, il maestro sulla parola del quale si giura. I socialisti, e gli avversari nostri in generale hanno compresa la potenza della stampa e ne approfittano, e per essa fanno sacrifici. Per sostenere ed accrescere l'« Avanti » il partito socialista ha versato all'amministrazione del giornale circa venticinque mila lire. Sono 25.000 lire che il proletariato ossia gli operai, si sono levati di tasca un po' alla volta, settimanalmente. Si saranno privati di uno spasso, di un bicchiere, di uno zigaro e il soldo l'hanno trovato e l'hanno dato per la loro stampa. Non hanno lesinato sul denaro, hanno dato maggior sviluppo al giornale e sono cresciuti di numero e di forza.

Se altrettanto si facesse anche tra noi! Anzi è questo quello che dobbiamo volere e fare. Le conferenze tenute dovunque Domenica p. p. avranno acceso questa fiamma, avranno lasciato qualche buon seme, e segnato un risveglio. Bene! questa fiamma non dobbiam permettere che si spenga, questo seme lo dobbiam coltivare, questo risveglio lo dobbiam tenere desto.

Associazioni cattoliche, giovani dei circoli, abbonati del nostro giornale, eccovi un vasto campo di nobile lavoro! Fatelo conoscere il giornale cattolico, passatelo all'amico, al conoscente; difendetelo dalle critiche; procurategli nuovi abbonati; aiutatelo col vostro obolo. Ne avvantaggieranno le associazioni medesime, perchè colla diffusione del giornale, si diffonde pure l'idea cristiana, penetra la conoscenza del nostro programma, così bello e buono, ed i lettori del giornale daranno il nome alle nostre associazioni.

Così hanno operato i socialisti, ed il fatto del loro aumento non lo possiamo negare: piuttosto imitiamoli!

A traverso il Friuli

TRICESIMO

Mons. Arcivescovo inaugura l'Asilo

Al mattino.

Domenica alla mattina a Tricesimo, giornata di festa e di vita. I bimbi pei quali convergono tutte le nostre speranze più care erano l'occasione di tale festa o meglio per essi per il loro asilo era la festa.

Mons. Arcivescovo volle di sua presenza rendere più solenne la giornata. E arrivò al mattino e celebrata la S. Messa, amministra la Cresima ha assistito alla Messa solenne cantata da Mons. Brisighelli pronunciando al Vangelo un nobile ed elevato discorso.

La benedizione dell'Asilo.

Alle 4 pom. finiti i Vesperi, a cui assistette apparato S. E. e impartita la benedizione col SS. Sacramento, s'intonò il « Veni Creator » quindi il Clero e popolo accompagnò processionalmente l'Arcivescovo che, circondato dal clero mosse all'Asilo.

L'Asilo era bellemente ornato. Un arco frondoso all'ingresso, palloncini lungo i lati, nel mezzo l'iscrizione:

Oggi III Maggio MXCXIV
Tricesimo
Festeggia l'ingresso de' suoi bimbi
alla vita nuova.

Nell'interno i bambini sono disposti sulla bella scena diretti dalle suore e da alcune signorine: l'ambiente non ancora compiuto è addobbato con gusto dal signor Francesco Sandrini.

Aspettano l'Arcivescovo il Sindaco cav. Giovanni Sbuelz, il direttore didattico, il Segretario sig. cav. Bortolotti e tutta la Giunta.

Al completo sono le signore del comitato. S. E. procede alla benedizione di rito, entrando nelle singole aule.

Dimenticavamo che, lungo il percorso della processione, la brava banda tricesimana che l'accompagnava suonò scelte marce.

Dopo la benedizione S. E. prese posto in fondo al salone; alla sua destra il Sindaco, la nob. signora Magda De Pilosio, la contessa Arnaldi; alla sinistra mons. Brisighelli e mons. Pievano.

Tra le presenti notammo le signore Caterina Bortolotti, Lena Ellero, Amelia Trevisan, Erminia Carnelutti, Emilia Sbuelz, signore Anna Shiavi, Corinna Morgante, Rachele Coiazzi, les ignore Pividori, signorine Vicario, signora Ronchi, signora Teresa Ellero, signorina Sala e... chiediamo venia delle involontarie omissioni.

I discorsi.

Prese per primo la parola l'arcivescovo. Dinanzi a tutto il popolo che empiva il salone S. E. si anima e gli esce dal cuore uno dei suoi belli discorsi ispirati di nobili sensi e di affetto. Si compiace che sa finalmente tradotto in realtà un tal sogno sorto dal cuore di due padri: il Vescovo ed il Pievano. Ringrazia il Pievano e rileva i grandi sacrifici che a lui costò quest'opera e ne elogia l'instancabile perseveranza con cui lo condusse a termine. Ringrazia le signore del comitato elogiando l'opera loro, e le autorità e i signori e il popolo presente che, con l'intuito che gli è proprio, secondò con tanto entusiasmo l'opera bella. Parla poi dell'importanza dell'opera evocando la fanciullezza di Gesù che cresceva in sapienza, età e grazia, e l'amore di Gesù ai fanciulli che valeva che del pari crescessero. Fa voti caldissimi che l'Asilo sia fecondo di preparazione di cittadini santi e forti alla patria. Con vivo senso di affetto rileva la poesia dell'infanzia altamente educativa.

Oh non nell'osterie, fornite d'alcoolismo, ma qui, tra le dolcezze dell'infanzia, bene educata, si forma il futuro cittadino.

La fine del discorso viene coronata da applausi.

Parlò quindi il Sindaco. Anche il suo discorso mantiene bellamente l'elevatezza della cerimonia. Egli ringrazia l'Arcivescovo del suo concorso gentile, ricorda il primo pensiero dell'Asilo, quand'egli e il Pievano raccolsero la prima assemblea delle signore e si compiace di averne ora veduto il frutto. Rileva l'importanza degli istituti prescolastici, quali l'Asilo, alla formazione di cittadini degni dell'umano consorzio e della Patria Italiana. Fa caldi voti per la sua prosperità in avvenire. Quindi la banda intona tra gli applausi la marcia reale.

Quindi S. E. l'Arcivescovo, si degnò di discendere tra i bambini distribuendo loro dei dolci e delle piccole immagini sacre ai più grandicelli. Salutò quindi l'Autorità; ebbe speciali incoraggiamenti per le signore, alle quali raccomandò vivamente la bella opera che oggi esordisce.

Quindi ritornò alla canonica accompagnato dalla folla e dalla banda.

La serata

fu pure splendida, concerto musicale in piazza, trattenimento drammatico all'Asilo concerto orchestrale, insomma una festa *chic* che chiaramente dice a come a Tricesimo quando si fa, si fa e si fa bene.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Lettera aperta all'Ill.mo signor Prefetto

Ill.mo Sig. Prefetto di Udine,

In questo Comune da parecchi anni a questa parte havvi una vera invasione di cani da caccia.

E fin qui nulla di male se si pensi all'interesse delle finanze comunali. Ma ciò non toglie che siano generali i lagni per l'abbandono in cui sono lasciati durante la primavera.

I frumenti, i medicai, sono addirittura devastati da questi cani.

Non parliamo poi della selvaggina distrutta.

Urge un provvedimento onde evitare che qualche persona pensi ad un modo spiccio di far giustizia da sè.

Nutriamo quindi fiducia che la S. V. I. ordini alla autorità il rispetto ai regolamenti ed alle leggi.

n. n.

QUALSO

Offerta generosa.

Il sacerdote Giuseppe Cornelli ha fatto tenere alla Presidenza di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso lire 50 per l'acquisto della bandiera. In autunno ci sarà la benedizione e la inaugurazione solenne e Qualso, la catolica Qualso saprà farsi onore di fronte al Friuli e segnare una tappa in avanti nella storia della sua vita religiosa-sociale. *C.*

MORTEGLIANO

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

Nella seduta 20 dicembre il Consiglio Provinciale di Udine accordava al consorzio dei Comuni di Udine, Pozzuolo, Lestizza, Mortegliano per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Udine-Mortegliano un sussidio di annue lire 2800 per la durata di 35 anni, con decorrenza dal primo anno d'esercizio della ferrovia stessa e sotto condizione della fermata per ogni treno ordinario di fronte al viale Manicomio.

La Deputazione era informata che il Ministero non ha ravvisata ammissibile tale deliberazione nella parte in cui venne subordinata la concessione del votato contributo alla condizione che ogni treno ordinario della linea sussidiata abbia ad effettuare una fermata di fronte al Manicomio, propone che la deliberazione stessa venga modificata nel senso di togliere tale inciso relativo all'imposizione della condizione suddetta.

PASIAN SCHIAVONESCO

Cose incredibili.

Vengo solo ora a sapere che nel nostro Municipio qualche mese fa si tenne consiglio per trattare la questione delle scuole. Fin qui niente di nuovo. Il bello si è che votarono l'ordine del giorno proposto cioè di cedere la scuola alla provincia.

Mi sanno rispondere i signori consiglieri perchè hanno ceduto le scuole?? Li sfido a provare che la cessione delle scuole è decorosa pel Comune.

Risponderanno i signori consiglieri a questa sfida? Non lo so.

Ad ogni modo se voi, signori consiglieri, non saprete giustificare presso il pubblico il vostro atto che cosa volete che si dica di voi? Qual stima volete che gli elettori abbiano di voi se domandati del perchè di un vostro atto consigliare non saprete rispondere?

A proposito di questione scolastica leggo su un giornale che ho sott'occhio che nella sola provincia di Novara, per tacere delle altre, circa 200 comuni domandarono l'autonomia delle scuole. Che ve ne pare, o Signori consiglieri, che foste elettori acciocchè tutelaste i nostri diritti? Che figura faceste voi, e chi sarà al vostro posto un'altro giorno quando dovrete pagare un maestro, volere o non volere, e se non vi comoda non potrete dirgli: cercati un'altro posto?

Pensateci su, signori consiglieri; siete ancora in tempo per rimediare ad un atto inconsulto.

Fate a mio modo; domandate l'autonomia delle scuole entro maggio, che poi non ci sarà più tempo, se poi avete a pentirvi potrete a qualunque ora cederle alla provincia.

.... Giugno s'avanza e con giugno le elezioni e... arrivederci a Filippi.

Vox clamantis.

TRASAGHIS

Grave disgrazia.

Certo Cesare Luigi Favero da Montebelluna, attendeva a Trasaghis, con altri operai ad alcuni lavori di sterro. Ad un tratto dalla cima del colle, sotto al quale lavorava, si staccò un sasso che lo colpì alla nuca e lo fece cadere tramortito e insanguinato a terra.

Il disgraziato venne dapprima trasportato in paese, dove fu visitato dal medico che gli riscontrò la frattura del cranio. Dietro suo consiglio, il ferito venne trasportato quindi all'Ospedale di Udine.

OVARO

Al Margò.

Sotto un cielo di zaffiro, con la fronte imperlata di sudore, coi vestiti bianchi, dopo una copiosa ingestione di polvere, arrivano i dieci maestri del Comune di Ovaro coi loro scolari più grandicelli al Margò. Il Margò è una località di poco meno un ettaro di terreno tutto coperto di fabbriche di proprietà dei signori Fratelli De Antoni di Comeglians, dalla quale borgata dista non più di dieci minuti. E' bagnata a destra dal Degano e a sinistra dalla Vaglina che le somministrano l'acqua bastevole per la grande turbina. Robustissime dighe la tengono al sicuro dall'irruenza delle piene, irruenza che lì veramente è formidabile.

Ci aspetta sul luogo il padrone in persona: la sua squisita gentilezza arriva al punto di volerci lui farci da cicerone. Ci condusse a gruppi nell'officina delle potenti dinamo, ci fece vedere sotto le tettoie ogni sorta di seghe che contemporaneamente lavoravano in ultimo ci fece visitare il grandioso e moderno Stabilimento e Laboratorio di legnami. Qui c'è una profusione di macchine da far perdere la testa; e io mi dichiaro impotente a descrivere quello che vedemmo, anzi quello che ammirammo. Osservai i miei colleghi; erano meravigliati: osservai i fanciulli: erano strabiliati.

Tutta la nostra attenzione, tutti i nostri sensi erano come stretti, come soffocati dalla grandiosità dell'ambiente.

Quelle volanti, che sferzavano l'aria; quei cinturioni, che chioccavano minacciosi; quelle ruote stridenti; quei perni fischianti; quei trapani elettrici che traforano le più grosse e dure assi con la facilità con cui un ago trapassa una pezza di lino; quegli ingranaggi, che generano delle moltipliche spaventose, sono cose che non si possono descrivere al vero: bisogna vederle.

E in mezzo a questo caos grandioso, in mezzo a questo fremer cieco e solenne delle macchine voi vedete un personale disciplinato e pratico che obbedisce più ai cenni che al grido del padrone e del direttore. Quei piccoli uomini che passavano con disinvoltura, prudentemente e diligentemente acquistata, che passavano che sguizzavano fra quelle masse di acciaio urlante, come mi parvero grandi allora!

La scelta della meta della passeggiata scolastica non poteva esser più felice: una lode alla geniale iniziativa del collega e carissimo amico Don Emilio.

Mi ricordo bene che or fa dodici anni, il Margò era un luogo squallido un greto addizionale del Degano, il quale fiume veniva spesso a cambiarne la superficie ruinandovi sopra dei massi non indifferenti. Ora la solerte e coraggiosa operosità, l'onestà, scrupolosa, la fervida intraprendenza dei signori Fratelli De Antoni lo hanno ridotto il luogo del lavoro del progresso. Mi diceva il direttore (un caro signore che riflette la bontà grande e l'intelligenza pronta e perspicace dei suoi padroni) che attualmente si eseguiscono dei lavori commissionati da una Ditta di Roma, e che fra poco una grande ordinazione verrà spedita alla Bassa Italia. Ma io non me ne sono meravigliato punto: chi conosce i Fratelli De Antoni li stima capaci di questo e di altro.

Ai quali tanto gentili e tanto generosi Signori a nome di tutti gli insegnanti di questo Comune, a nome di tutti gli scolari, che parteciparono alla passeggiata scolastica invio dalle colonne di questo giornale un ringraziamento vivissimo e un augurio di perseveranza fortunata nello immane lavoro che riflette tanto onore alla nostra Carnia ritenuta fin pochi anni fa quasi priva di simpatiche e gagliarde iniziative.

La tromba di Gerico.

TREPPO CARNICO

Inaugurazione del nuovo Asilo Inf.

Al suono giulivo delle campane, tra lo sparo dei mortaretti echeggianti nella vallata venne oggi inaugurato l'Asilo Infantile.

Il desiderio da sì lungo tempo vagheggiato si è finalmente compiuto ed il popolo ne è soddisfatto e tanto più in quanto che è piantato sull'incrollabile fondamento della Religione e non sull'instabile arena del laicismo come volevano alcuni prepotenti evoluti.

L'Asilo è fatto sotto la protezione di Gesù Bambino e la direzione è affidata alle benemerite suore Francescane di Gemona.

Il Rev.mo Vicario Foraneo di Paluzza benedì il locale bello sì ma provvisorio ed un po' lontano dal centro e prima in Chiesa tenne un improvvisatissimo ed appropriato discorso.

Terminata la funzione religiosa nella sala maggiore parlò il presidente e lesse brevi ma applaudite parole l'egregio cav. Antonio De Chiùa.

Presiedevano alcuni membri dell'onorevole Giunta Comunale e l'illustrissimo sindaco che dichiarò inaugurato l'Asilo.

Quanto mai gradito fu il seguente telegramma inviato da S. E. Ill. Mons. Arcivescovo al nostro Parroco:

«Presente cuore plaudo benedico Parroco Benefattori Suore Bimbi nuovo Asilo. Rossi Arcivescovo».

Saremo perennemente grati all'illustre ed amato Pastore che tanto si è pen uol interessato specialmente per ottenerci ed in brevissimo tempo le R. Suore.

Tra gli evviva a S. S. il Papa, a S. E. Mons. Arcivescovo ed alle L.L. M. M. il Re e la Regina ebbe fine la bella ed indimenticabile cerimonia.

Vada pure un sincero ringraziamento a quelle giovani che con gentile pensiero vollero erigere un arco trionfale adorno di quadri sacri e di fiori all'entrata dell'Asilo.

ROMANS DI VARMO

Trattenimento.

E' la seconda volta che il paese accorre numeroso al trattenimento preparato dai bambini dell'asilo infantile.

La bella fiaba del chiarissimo prof. G. Ellero «Il sono di Renato» fu interpretata con gusto e grazia e disinvoltura dai piccoli attori da strappare una vera ammirazione.

La messa in scena veramente fantastica tutto scintilli, fiori, grazie alle prestazioni di alcune buone e brave signorine che si occuparono con affetto e amore del vestiario e dell'abbigliamento degli attoretti. Ellero «Il sogno di Renato» fu interpretato. «Il negromante» recitato con bravura e spigliatezza rara nell'età di 11 anni dalla bambina Ongaro Dirce.

Applaudita e si dovette concedere anche il bis della «Orfanella del bosco» graziosissima composizione con canto. Fra gli intervalli i bambini dell'Asilo eseguirono diversi cori sotto la direzione della brava maestra Aurora Pollizzari che istruì anche il coro della «Orfanella del bosco».

Il pubblico numeroso applaudì con vero entusiasmo e volle vedere ancora una volta gli attori, i quali riusciti in artistico gruppo sulla scena intonarono festosi l'inno a Tripoli riscuotendo nuovi applausi e chiedendo così il riuscitissimo trattenimento.

Sappiamo che si sta preparando una delle nuove rappresentazioni. Bravi bambini vi vedremo volentieri, intanto voi continuate con affetto e amore alla cura di quelli che con sacrificio di tempo e lavoro si dedicano a voi per farvi buoni e bravi, attendendo alla vostra educazione morale e fisica.

RIGOLATO

La strada

(30). — Fin da lunedì, 27 corrente mese, sono cominciati qui i lavori per la sistemazione del tronco di strada nel territorio Val, presso Rigolato; mentre fervono i lavori per il compimento del tronco Rigolato-Forni, che si spera in Giugno praticabile anche alle carrozze.

A VOLO D' UCCELLO

PER CASTELMONTE

si raccolgono offerte allo scopo di dotare il Santuario di nuove campane. Le oblazioni si ricevono dal M. R. D. Vittorio Zuliani, Cividale.

PERCOTTO

Giovedì della passata settimana i signori Giuseppe Tomadini e Angelina Del Fabbro celebrarono le loro nozze d'oro. Assistettero alla mattina alla Messa celebrata dal parroco don Schiff. A mezzogiorno vi fu un banchetto durante il quale furono fatti numerosi brindisi.

Ad multos annos.

GEMONA

Si sono incominciati i lavori di sistemazione ed ampliamento dell'Ospedale Civile.

MORTEGLIANO

Il muratore Burbone Giosuè, di anni 30, mentre stava costruendo un ponte nell'interno del nostro Duomo cadde dall'altezza di dodici metri riportando delle serie contusioni.

TARCENTO

Ignoti ladri rubarono nottetempo in danno di Cassigh Domenico un maiale del valore di ottanta lire.

CIVIDALE

Lunedì, i parrocchiani di San Silvestro accompagnati dal parroco don Erminio Paschini si recarono processionalmente a Vernasso di San Pietro al Natisone a sciogliere il voto fatto dagli antenati perchè restino incolumi dalla tempesta i raccolti della campagna.

— A Presidente della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura è stato nominato il cav. uff. prof. D. Rubini ed a vice presidente il cav. uff. Vittorio Nussi.

CODROIPO

Sabato causa il ribaltamento di un carro in Foro Boario, precipitarono e si sfasciarono due botti di acquavite contenenti 6 ettolitri.

Il proprietario Serena di Spilimbergo s'ebbe un danno di 800 lire circa.

SPILIMBERGO

Un incendio scoppiato improvvisamente durante la notte — e che si crede doloroso — ha distrutto il magazzino di foraggi della ditta De Lorenzi di Casarsa. Il danno è assai rilevante.

SEGNACCO

Ignoti ladri penetrati nella casa della signora Pontelli-Boldi rubarono un orologio con catena d'oro, un anello e del denaro per un valore di centosessanta lire.

PRECENICCO

Dai carabinieri fu arrestato certo Martoir Sante di anni 27, un vagabondo che girava di osteria in osteria bevendo e mangiando senza avere di che pagare.

A REANA DEL ROIALE

i parrocchiani ricevettero con festa il nuovo cappellano D. Vittorio Steffani. Congratulazioni, auguri.

A LATISANA

un tizio qualificandosi per ingegnere e amico del dottor Ferretti potè bellamente truffare due farmacisti e il proprietario del Caffè principale.

AD ARTEGNA

finalmente fu autorizzato il Municipio ad acquistare terreno dal signor Monte per l'allargamento della strada dei Piani in borgata di Monte.

A SCLAUNICCO

finalmente si avrà la luce elettrica e sarà per tutto il Comune di Lestizza.

A FAGAGNA

in seconda lettura i consiglieri dopo parole nobili e serene del Conte Francesco Deciani approvarono l'autonomia della scuola.

A GRIONS DI TORRE

un fulmine caduto Sabato ferì la bambina Saccarini di anni 4.

A VILLA SANTINA

numerosi cittadini radunatisi in Municipio protestarono energicamente contro il Municipio per mancato sussidio per l'acquedotto.

A PALMANOVA

ferve una vivissima diatriba sulle faccende dell'Ospedale. Si vorrebbe sopprimere la spesa per il Chirurgo stabile, perchè il bilancio è enormemente passivo, non lo si vorrebbe e intanto... Pantalone paga e assiste alle... lotte.

Sottoscrizione per la Buona Stampa

I. ELENCO

Raccolte alla conferenza del Presidente del Circolo Popolare A. Conti di Udine L. 40 — Offerte nelle Chiese ed alla conferenza al Teatrino dell'Oratorio di Cividale L. 126 — N. N. di Cividale 25 — Spett. Famiglia cav. Rinaldo Carli di Cividale 50 — Popolazione S. Elena di Montenars 6 — Parroco di Montenars 3 — Castenetto Giovanni di Montenars 1 — D. Giuseppe Menossi, parroco di Bagnaria Arsa 6 — D. Pietro Tiussi di Castions delle Mura 5 — D. Giacomo Belfina di Bagnaria Arsa 6 — D. Luigi Gentilli di Privano 6 — Parrocchia di Ziracco (prima offerta 12 — D. Giacomo Mausutti - Tricesimo 2 — Clero e popolo di Palmanova 30 — Rev.mo Mons. A. Fazzutti Vicario Generale 10.

Offerte pervenute da Gravero:

Cappellano 5 — Sibau Stefano 1 — Dugaro Giuseppe 0.30 — Qualizza Stefano 0.20 — Dugaro Maria 0.10 — Qualizza Maria 0.10 — Sibau Antonio 0.20 — Cesnich Giuseppe 0.10 — Chiacig Luigia 0.20 — Chiabai Giuseppe 0.10 — Simoncig Giovanni 0.10 — Simoncig Maria 0.10 — Carlig Benvenuta 0.05 — Chiabai Cecilia 0.10 — Simaz Rosa 0.05 — Cesnich Faustino 0.20 — Sdraulig Giovanni 0.20 — Bledig Luigia 0.10 — Chiabai Giovanni 0.30 — Chiacig Giovanni 0.20 — Cinch Maria 0.10 — Sibau Antonio 0.20 — Crisetig Andrea 0.30 — Grisetig Rosa 0.10 — Sdraulig Antonio 0.10 — Crisetig Maria 0.20 — Clinaz Valentino 1 — Bucovaz Luigia 0.20 — Sibau Giovanna 0.10 — Sibau Andrea 0.30 — Primosig Giuseppe 0.50 Bucovaz Luigia 0.20 — Sibau Giovanna 0.20 — Sibau Luigia 0.20 — Sibau Andrea 0.60 — Sibau Giuseppe 0.20 — Sibau Antonia 0.20 — Sibau Giovanni 0.20 — Sibau Angela 0.30 — Sibau Giovanni 0.20 — Clinaz Antonio 0.50 — Sibau Rosa 0.20 — Sibau Giuseppe 0.40 — Qualizza Andrea 0.80 — Marchig Cecilia 0.10 — Qualizza Antonia 0.10 — Floreancig Antonio 0.40 — Sibau Pierina 0.30 — Sibau Carla 0.40 — Qualizza Giovanni 0.50 — Sbulin Giovanni 1 — Cravagna Giuseppe 0.50 — Qualizza Luigia 0.3 — Predan Vincenzo .50 — Qualizza Luigia 0.10 — Signora Maestra 1 — Qualizza Antonia 0.50 — Qualizza Luigi 0.20 — Sauli Alessandro 0.35 — Predan Giuseppe 0.30 — Predan Felicita 0.60 — Blasutig Antonia 0.60.

Rev.mo Mons. Egiziano Pagnetti - Udine L. 10 — Rev.mo Mons. Protasio Gori - Udine 10 — Ing. Lodovico Zoratti - Udine 5 — Sig. Menazzi Venceslao - Udine 5 — Sig. Maestro Bevilacqua Pier Isidoro - Porpetto 5 — Raccolte al Salone Rosso di Sacile alla conferenza del M. R. Di Gaspero 22 — Popolazione di Venzone 25.

Offerta in Chiesa durante il discorso sulla Buona Stampa L. 20.10 — Parroco D. Schiff 5 — Circolo Giovanile «G. Tovini» 2 — Cappellano Di Costa 3 — Gris Luigi - negoziante 5 — Bulfoni Luigi 2 — Pasqualini Mario 1 — Gris Mario 1 — Gongo Gio. Batta, orologiaio 1 — Omenetti Francesco 1 — Cento Norina 1 — Buccini Pietro 1 — Bonini Leonardo 1 — Gregorutti Giuseppe 1 — Puzzolo Emilio 1 — De Nardo Luigi 1 — Forte Leonardo 0.60 — Brovedani Livio 0.50 — Marcuzzi Mario 0.50 — Collavini Francesco 0.80 — Cossio Caterina 0.30 — Tonini Angelo 0.40 — Lestuzzi Beniamino 0.50 — Tomada Amedeo 0.50 — Clementei Dionisio 0.55 — Cantarutti Carlo 0.40 — Fereghini Pietro 0.30 — Omenetti Sabbata 0.30 — Rossi Paolo 0.20 — Valle Lucia 0.30 — Moschioni Anna 0.30 — Beltrame Teresa 0.20 — Pittia Francesco 0.50 — Forte Antonio 0.50 Perco Giacomo 0.50 — Uanino Irene 0.40 — Meneghini Luigi 0.50 — Schiuzero Maria 0.10 — Visentini Danillo 0.20 — De Faccio Vincenzo 0.20 — Del Mestre Eusebio 0.20 — Angeli 0.50 — Molinari Giuseppe 0.20 Bertossi Umberto 0.05 Spett. Famiglia Pesamosca 4 — Meneghini Giuseppe 0.70 — Degarlis Luigi 0.30 — Omenetti Giuseppe 0.30 — N. N. 0.20 — Tomadini 2 — N. N. 0.10.

Totale L. 500.35.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Repentina morte all'estero

Ci scrivono:

Bruck a. d. Leitha 3 Maggio 1914.

Egregio sig. Direttore - Udine.

Trovandoci qua a lavorare in una compagnia di italiani, fummo in questi giorni da una inaspettata sciagura colpiti.

La giovinetta Antonia Bombardier, figlia di Leonardo, di anni 20 di Attimis, si trovava fra noi circa da 20 giorni. Florida di salute e piena di buone speranze aveva salutato i suoi cari genitori e certamente con un felice arrivederci.

Il brutto destino volle, che dopo tre giorni dal suo arrivo in questa nuova residenza, venisse colpita di tifo con una infiammazione polmonare cosicchè ieri 2 corr. alle ore 4 di mattina cessava di vivere lasciandoci in una triste desolazione.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti.

Molto impressionò tutta la piccola colonia italiana che qui si trova il vedere una giovine nel fior della vita sì repentinamente rapita.

Noi tutti non mancheremo di innalzare un mesto ricordo sulla tomba della cara estinta.

G. B. Tonello.

UN ERRORE

Nella scorsa settimana fra i parassiti abbiamo notato anche la Sig.a *Fabris Laura di Gonars*, la quale è in perfetta regola colla nostra Amministrazione.

L'errore nel quale siamo incorsi, è dovuto a trascuranza deplorevole di uno dei nostri addetti all'Amministrazione, il quale, anche non badando alle nostre vive raccomandazioni, non fece riflessione alle gravità delle cose e ci diede un nome per un altro. Mentre alla signora Fabris chiediamo scuse per l'involontaria mancanza nostra assicuriamo anche che all'impiegato abbiamo fatto tale ramanzina che, speriamo, se ne ricorderà.

La Direzione.

La morte di un eroe

Martedì mattina alle 6.40 all'Ospedale militare cessava di vivere a 26 anni il maresciallo dell'8.o Reggimento Alpini, Carlo Lenardon di Vivaro.

Da sei mesi il povero Lenardon era inchiodato a letto da una grave malattia: un tumore maligno ad una gamba. Pure in mezzo alle atroci sofferenze sopportate con rassegnazione e una fortezza d'animo ammirabili, mai smentì sè stesso, mai un lamento uscì dalle sue labbra.

Conscio della sua prossima fine egli volle da buon cristiano essere confortato dai carismi di nostra Santa Religione.

Carlo Lenardon fu un eroe! Recatosi in Libia col proprio battaglione prese parte a diversi fatti d'arme distinguendosi per ardimento, per sagacia nel condurre i suoi uomini al fuoco ed all'assalto, per coraggio. Il generale Cantore lo aveva carissimo.

Nella famosa giornata di Assaba, quando gli alpini del generale Cantore si precipitarono come una valanga sulle orde beduine Carlo Lenardon era in prima fila incitando con l'esempio e con la voce i suoi dipendenti. Una palla penetratagli nella bocca, mentre gridava il fatidico Savoia! gli uscìva dalla nuca. Benchè gravemente ferito egli continuò a trascinare il suo manipolo all'assalto e non desistette sinchè la vittoria non arrise alle nostre armi.

Il generale Cantore, venuto a conoscenza dell'atto di eroismo da lui compiuto lo proponeva per la medaglia d'oro e per lo avanzamento a sottotenente.

La commissione delle onorificenze non credette aderire alla richiesta del generale Cantore e decorò il Lenardon con la medaglia d'argento e promovendolo per merito di guerra da sergente maggiore a maresciallo.

Il Lenardon era anche uno dei migliori skyatori del reggimento, ed aveva vinto la gara del concorso internazionale.

Mercoledì mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi e grandiosi avendosi preso parte tutte le autorità militari e civili.

Il Parroco delle Grazie, nel cui Santuario ebbero luogo le esequie, disse brevi commoventi parole di circostanza.

A porta Poscolle parlò il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti ed commilitoni marescialli Canadera e Raimondo Poli.

Falsi monetari.

Mercoledì in Tribunale è terminato il processo a carico di Galliussi Giuseppe fu Angelo di anni 28 di Campoformido e residente a Udine; Dal Torso Enrico fu Girolamo di anni 29 falegname di Udine, Santostasi Teodoro fu Giuseppe di anni 30 di Brindisi, residente a Udine; Danese Gaetano fu Donato di anni 43 di Brindisi e residente a Udine; Gioja Ugo Flavio fu Abele di anni 25 nato e residente a Brindisi; Brancasi Antonio di Luigi di anni 52 nato e residente a Brindisi; Palazzo Giovanni di Rocco di anni 34 e residente a Brindisi: imputati di associazione per fabbrica e spendita di monete false da 20 centesimi, a Udine ed a Brindisi.

Il Tribunale condannò il Galliussi e il Dal Torso ad 1 anno, mesi 7 e L. 300 di multa; Santostasio, Danese, Gioja e Brancasi ad un anno e sei mesi e L. 250 di multa e assolse il Palazzo.

Pei contadini

I bachi da seta

Mentre i gelsi vanno ammantandosi di foglia, fortunatamente in quantità superiore al minimo previsto; mentre i semai ed i vari allevatori accudiscono alle stufe, ove il seme bachi si prepara lentamente alla chiusura; gli agricoltori devono pensare seriamente a preparare gli ambienti nei quali dovranno essere allevati i bachi.

La più importante operazione da compiere ora è la *completa, assoluta disinfezione degli ambienti e di tutti gli attrezzi* destinati all'allevamento.

Purtroppo a questa pratica delle disinfezioni si dà una scarsa importanza; molti vi si adattano solo di mala voglia e perciò fanno le cose a metà, certo in modo incompleto.

I semai, i proprietari, gli agenti preposti all'andamento delle aziende agricole intervengano con la loro pratica e con la loro autorità e pretendano che le disinfezioni sieno eseguite come si deve.

Contro le malattie ereditarie hanno imparato a difendersi con l'accurata preparazione e selezione del seme; contro le malattie infettive e parassitarie si difendano con le diligenti disinfezioni, prima e durante l'allevamento.

Tra i molti disinfettanti, i più raccomandabili sono sempre lo *zolfo*, il *sublimato corrosivo*, la *formaldeide*. Ogni agricoltore sa come si debbano adoperare per ottenere una buona disinfezione. Che manca dunque? Solamente un po' di buona volontà. Ma questa non dovrebbe mancare. Il deficentissimo raccolto di bozzoli dello scorso anno ha portato una crisi nelle classi agricole non facilmente sanabile. Si cerchi almeno quest'anno di rimediare, quanto umanamente è possibile, a quei danni. A vantaggio degli agricoltori stanno per fortuna, anche i buoni prezzi dei bozzoli. Sarebbe un delitto economico defraudare la nostra provincia di un prodotto, che in un mese circa arrichisce gli agricoltori di parecchi milioni.

Per la vite

La campagna è in generale ovunque promettente, anche la vite si presenta assai bene e tutto fa sperare in una abbondante raccolto. Ma anche la vita è insidiata da molti nemici: l'*oidio*, la *peronospora*, la *colatura*, il *marciume*, ecc. ecc. Bisogna armarsi e combattere ad oltranza questi nemici. Quindi cominciare presto con le *irrorazioni con la soluzione di solfato di rame o di pasta Caffaro, con le solforazioni con solfo extrafino ramato e puro.*

Alcuni ci hanno detto. E per quale ragione dovremmo cominciare la cura, quanto ancora non sappiamo se le temute malattie faranno la loro comparsa? E se non capitassero, non avremmo fatta una spesa inutile? Certo se si potesse assicurare che nè la peronospora, nè l'oidio verranno ad infestare i vigneti, si risparmierebbero le spese delle sostanze curative. Ma chi è in grado di fare previsioni?

Bene — soggiungono i poco diligenti — stiamo ad aspettare. Se i mali arrivano, li combatteremo: se non compariranno, tanto di guadagno.

cattiva tattica questa che il nemico entri cattiva tattica questa che il nemico entri in casa per poi correre alle difese. E' molto più facile difendersi se si prendono provedimenti prima che il nemico arrivi alle nostre porte. E' più facile prevenire una malattia, che cacciarla quando ha assalito il paziente.

Nè questo basta. Ognuno sa che la *peronospora non si combatte, si può solamente prevenire*. Il solfato di rame o la pasta Caffaro non distruggono la peronospora, che abbia già invaso le foglie ed i tralci: la loro efficacia vale solo per impedire che le foglie e tralci sani vengano attaccati dal dannosissimo parassita. Dunque bisogna che le soluzioni di sali di rame si trovino presto sulle viti, prima della comparsa della peronospora, se si vuole che la loro azione valga a difenderci dal nemico.

Non perdiamo tempo, non lusinghiamoci sperando di cavarcela senza prendere le necessarie precauzioni.

Altri infine ci hanno detto: se il prodotto della vite sarà abbondante, avremo una nuova crisi nei prezzi delle uve. Perciò quasi quasi è meglio che non se ne produca tanta.

Il ragionamento andrebbe egoisticamente bene, se nessuno producesse uva, ed invece ne producesse esclusivamente chi fa l'obbiezione. Oh questi si troverebbe in ottime condizioni di mercato.

Ma se dovrà aver una crisi di prezzi, meglio sarà avere qualche centinaio di quintali di uva da vendere a prezzi limitati, che non averne.

Anzi la vergogna sarà tanto maggiore. Che direbbe l'agricoltore quando dovesse fare di queste o simili riflessioni? questo anno hanno fatto uva persino le siepi di biancospino, ed io non sono stato capace di raccoglierne per fare il vino per la casa?

Concludendo: od abolire la vigna, oppure tenerla come dev'essere tenuta. La vigna non è un lusso, come un giardino. Bisogna farla fruttare e perciò bisogna azitutto curarla.

LIBIA

In memoria dei caduti in Tripolitania

La cerimonia per la consegna del gonfalone dei Comuni italiani destinato all'Ossario dei caduti nelle battaglie di Tripolitania, è riuscita solenne. Vi sono intervenuti il Governatore generale Garioni, il generale Cigliana, il generale Dal Mastro, il generale Ferri, il segretario generale, le autorità e numeroso pubblico. Il Club, ha presentato l'oratore, il poeta Giovanni Bertacchi, il quale ha parlato con vibrante sentimento di italianità, frequentemente e calorosamente applaudito. Il generale Cigliana a nome dell'esercito e dell'armata ha ringraziato gli ospiti, rievocando gli alti scopi morali e di benemerenza del Touring Club nell'odierna manifestazione.

La cerimonia si è chiusa con nuove parole del Governatore generale Garioni, il quale ha inneggiato all'avvenire della colonia ed ha terminato col grido di Viva l'Italia!

Libri nuovi

PERICO G. — *NikKar-Ciof — Poliziotto dilettante* — Bozzetto in tre atti. — Editore G. Galla - Vicenza 1914 — L. 0,75.

«E' uno scherzo che fa buon sangue»: ecco, almeno mi pare, l'elogio più completo per lavori di questo genere; tanto più, quando simili Bozzetti sono scritti esclusivamente per giovanotti, con la totale esclusione del sesso gentile. L'affare allora si complica; diventa difficile il dare delle scene movimentate; e l'intreccio minaccia di riuscire così misera cosa, da annoiare fino a conciliare e provocare non una gustosa risata, ma un sonno imprevisto.

L'autore di questo Scherzo ha saputo vincere questo difficoltà con mirabile disinvoltura palesandosi un comico provetto e di buona stoffa. Tale almeno è l'impressione di chi legge questo bellissimo lavoro.

Correttissimo sempre, non scende mai a frasi comuni, a motti triviali; ma si conserva, in ogni circostanza, in un ambiente nobile ed educato....

Quindi merita di essere raccomandato alle Compagnie filodrammatiche dei nostri Oratori e Patronati, nella certezza di procurare agli spettatori uno spettacolo gratissimo ed anche morale. Bellissima poi l'edizione.

Auguri.

Stabilimento Tip. S. Paolino

*Si vendono i **CATECHISMI**, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi.*

Ai rivenditori e ai Rev.di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30 % di sconto.

LUCCHINI — ***Le grandezze di S. Giuseppe.*** — *E un ottimo libro altamente lodato dalla* Civiltà Cattolica: *è un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paolino.*

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile.*

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Stabilimento Tipografico
S. PAOLINO

Via Treppo N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.— a 25.50, granoturco giallo da L. 16.10 a 17.25, id. bianco da L. 15.25 a 16.10, Cinquantino L. 14.20 a 14.50, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.50 a 35.—, II qualità da L. 30.50 a 31.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.25 a 18.25, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 13 — a 25.—, Patate da L. 4.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 255 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 184.—, di vacca (peso morto) da L. 155 a 170.—, di vitello (peso morto) da L. 110 a 115, di porco (peso morto) da L. 1.50 a 2.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185. id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.70 a 9.50, id. II qual. da L. 8 30 a 8 65, id. della bassa I qual. da L. 7 30 a 7.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.90, erba spagna da L. 7.— a 8.50, paglia da lettiera da L. 4.80 a 5.20 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.30 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine